

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ  
Aderenti al C.L.N.

11 7 Aprile 1945

COMANDO V° BATTAGLIONE S.A.P.

AL COMANDO 76° BRIGATA S.A.P. "Angelo ZANFI"  
e per conoscenza: AL COMANDO 26° BRIGATA CARIBALDI

OGGETTO: Relazione.

Il giorno 25/3/45 in seguito all'affluire di Tedeschi a Baiso spostai i Distaccamenti oltre il Secchia e precisamente a CAVOIA e STIANO, dove, prendemmo contatto col Distaccamento FORNACIARI e il Battaglione Fiamme Verdi di Gernera. Alcuni giorni passammo in tranquillità fino a che la sera del 31/3/45 venni avvertito che i Tedeschi si concentravano alla GAVIA e dintorni.

Il sottoscritto d'accordo con FRANCHI, (Comandante la Brigata S.A.P. Montagna) decise di prendere posizione a fianco del Fornaciari e Battaglione Fiamme Verdi facendo postazioni sul Secchia.

Alle ore 0,1 del giorno 1/4/45, si sentì le mitraglie ad aprire il fuoco, allora una nostra pattuglia fu inviata al Fornaciari per accertarsi di che cosa si trattava - ma la pattuglia invece di Fornaciari trovò i Tedeschi ed allora fece ritorno facendo presente la situazione al Comando V° Battaglione e al Comando Brigata, cioè a Franchi.

Il Franchi insistette nel dire che nessun Tedesco aveva varcato il Secchia e quindi scartava una proposta di attaccare il nemico alle spalle perche, secondo lui la mia proposta era assurda.

Alle ore 5,30 dello stesso giorno quando i Tedeschi si erano portati verso Roano, Franchi mi disse di ritirare le postazioni perchè in pericolo di accerchiamento e di portarmi il alta montagna, e lui rientrare a Vallestia col suo Comando.

Io allora mi portai con i Distaccamenti su a Roano e preso contatto con elementi di Gernera presi posizione al suo fianco finchè dopo poco gli uomini di Gernera se ne andarono senza darci nessuna consiglio sul da fare, poiché io non ero a conoscenza dei luoghi allora decisi di portarmi a Gova per affiancarmi alla prima formazione Garibaldina che avrei trovato, ma non avendo conoscenza dei luoghi invece di andare a Gova andai a finire nel Modenese.

Al primo comando modenese chiesi di portarmi a Gova. Arrivatosi a Gova trovai un Comando Battaglione Fiamme Verdi il Guardante del quale mi fermò per accertarsi se eravamo veramente dei Partigiani oppure elementi incontrollati e

io, giustificata la mia posizione chiesi il permesso si spostarmi coi Distaccamenti a Quara.

Il Comandante del Battaglione Fiamme Verdi pose l'invito di accompagnarmi a Quara dove erano anche il Perrante e il Colonnello comandante la Polizia e quali conoscevano perfettamente il sottoscritto e gli uomini dei miei distaccamenti.

Io stesso Comandante suddetto ed io incaricammo 5 Fiamme Verdi di accompagnare i Distaccamenti a Quara qualche ora dopo la nostra partenza. Infatti noi partimmo per Quara prima dei Distaccamenti.

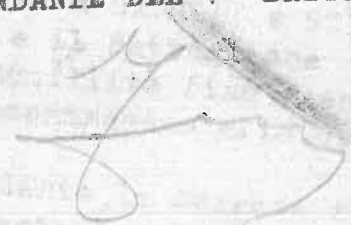
Le Fiamme Verdi incaricate di accompagnare i Distaccamenti tentarono con un volgare trucco di disarmare una trentina di Sep invitandoli a mangiare in una casa e poi chiudendo la porta a chiave.

Il resto dei Sap che era in arrivo a Gova in quel momento messi in avviso da compagni non rinchiusi, con un colpo di mano disarmavano le Fiamme Verdi prendendosi 3 Bren e altre armi e liberando tutti i compagni rinchiusi si portavano a Quara con le Fiamme Verdi prigionieri.

A Quara venne delucidata la faccenda tra il sottoscritto, Ferrante e il Colonnello Comandante la Polizia. In fine io feci restituire le armi alle suddette Fiamme Verdi e partii con i Distaccamenti per Vallestra indi proseguire per Viano.

IL COMMISSARIO DEL V° BATTAGLIONE

IL COMANDANTE DEL V° BATTAGLIONE



spo  
dove  
Fiam  
la se  
e din

Monte  
Fiamme

il fuo  
di che  
ed allc

Segue relazione morti:

S.A.P. CAINO = MANZOTTI Walter di Alcide e di LUSVARDI Maria nato il 10-5-1922  
a Reggio Emilia caduto a ~~Scandiano~~ il 23-4-1945

Il giorno 23/4 tedeschi in ritirata prelevavano in località Villa Masone  
il Sap Caino e lo uccidevano a Gavassse. =

S.A.P. FALLIO = SPALLANZANI Sergio di Augusto e Cappalletti Faustina nato il  
a Scandiano - caduto il 19-4-1945 a Scandiano. =

Durante l'attacco dei Distaccamenti volanti a Scandiano contro il pre-  
sidio tedesco rimaneva gravemente ferito alla testa il Sap Fallio. Decedeva  
nei giorni seguenti all'Infermeria di Baiso. =

S.A.P. MARCO = TOGNOLI Vittorio fu Giuseppe e di Bassi Stellina nato il  
24-2-1920 a Scandiano - caduto a Reggio Emilia il 3 Febbraio 1945. =

Prelevato a casa in Scandiano il 28-12-1945 e fucilato a Reggio Emilia  
3-2-1945. =

S.A.P. GIAN FLEETTER = VECCHI OTTORINO

Prelevato in San Ruffino di Scandiano e fucilato a San Michele di Bagnolo  
in Piano. =

S.A.P. PANTERA = SPORACCHI Nello fu Ildebrando nato a Viano  
il caduto a Viano il 8-3-1945. =

La sera dell'8/3, alle ore 18,15 nella località Ca' Bassa', alcuni Sap  
che si trovavano di servizio al posto di blocco nella località medesima, vi-  
dero spuntare improvvisamente una macchina che portava i contrassegni della  
Cinque Rossa, alla svolta si sent'Anna. Il garibaldino Tito che da vario tem-  
po lavora col Sap locali, avanzando in mezzo alla strada intimò l'alt alla  
vetture per il necessario controllo. Non avendo accennato la vettura a rallen-  
tare il Tito, riprendendo l'intimazione si ritirò al margine della via per non  
essere investito. Visto inutile il secondo richiamo, aprì il fuoco sulla mac-  
china che lo aveva già oltrepassato. Dopo dieci metri la macchina si fermava  
e ne usciva immediatamente il Sap Pantera, che risultò essere il conducente  
della macchina, ferito al collo dal quale usciva abbondantemente il sangue.

Venne soccorso immediatamente dai vicini, dato che non riusciva più  
a reggersi in piedi. Dopo i soccorsi d'urgenza venne inviato colla medesima  
macchina all'Ospedale di Scandiano, ove decedette. =

S.A.P. NESSUNO = LEONI Sandro = caduto a Scandiano il 18/3/1945

Nella località di Scandiano il giorno 18-3-1945 verso le ore 17,30  
nostri emissari della zona che erano a contatto con truppa di colore(mongoli)  
pronti per la fuga, dovettero entrare in azione con le armi per dar modo ai  
suddetti di poter fuggire. Nel combattimento che ne seguiva il Sappista  
Nessuno veniva mortalmente colpito. =



*Non Alleanza*  
Cronistoria del 1° Distaccamento Volante del 1° Battaglione S.A.P.  
della 76<sup>a</sup> Brigata S.A.P.  
=====

Il 15 Novembre 1944 in località Rondinara di Scandiano, veniva organizzato per ordine del Comando della Brigata il 1° Distaccamento volante del 1° Battaglione, con la partecipazione dei sappisti delle frazioni di Iano - Ca' de' Caroli e alcuni altri.

Il Distaccamento era composto di 32 unità con i seguenti quadri: Comandante Tack (Bondi Vittorio) Vice Comandante Jim (Sassi Colombo) Commissario di Guerra Mateotti (Vecchi Danilo) Vice Commiss. Mos (Paterlini Oldano) - Capit Squadra: Morgan (Maroni Rino) - Sam (Vecchi Turati) - Gira (Bertolani Vasco). Il Distaccamento portatosi in località Viano limitava l'attività al servizio esplorativo per la mancanza di armi. Verso il 22 Novembre 1944 con la continua affluenza di nuovi elementi provenienti dalla pianura il Distaccamento contava 45 unità e veniva istituita la IV squadra al Comando di Zero (Bonvicini Giovanni). Il 2 Dicembre 1944 una squadra del Distaccamento in collaborazione con alcuni S.A.P. di Iano, agli ordini del Comandante Tack venivano catturati 2 tedeschi recuperando due fucili Mauser e due biciclette.

Circa il 25 Dicembre 1944 la 1<sup>a</sup> Squadra con Morgan e al diretto Comando di Tack si portava a Scandiano prelevando a fascisti due pistole e una giacca di pelle. Verso la fine del 1944 il Distaccamento dislocato in località Pian-derna effettuava un servizio di pattuglie volanti per il recupero di viveri e indumentarie munizioni.

Circa il 5 Gennaio 1945 il Garibaldino Tito in forza però al 1° Distaccamento si scontrava in località Iano con una pattuglia tedesca, ne seguiva una violenta sparatoria: i tedeschi lasciarono sul terreno un morto e due feriti. Dei nostri nessuna perdita.

Verso le ore 12 giungevano rinforzi tedeschi che come di abitudine applicavano il fuoco ad alcune abitazioni civili. Nel frattempo il distaccamento si disponeva per un altro attacco quando il nemico accortosi della manovra abbandonava la zona ritirandosi in Scandiano. I partigiani iniziavano l'opera di soccorso per poter salvare il salvabile. Il Distaccamento in progresso quale forza numerica istituiva il servizio di intendenza affidandone l'incarico a Walter.

Circa la prima decade del mese di gennaio le squadre del distaccamento iniziarono uno stretto servizio di pattugliamento volante sulle strade principali per controllare ogni movimento nemico. Nel contempo continuavano a recuperare di armi presso elementi fascisti. Nella seconda decade pervennero al Comando di Brigata ventiquattro prelevate grosse somme di denaro quale tassazione imposta ai più abbienti del Comando Piazza di Reggio Emilia.

Sempre negli stessi giorni alcuni Garibaldini con la guida del Sappista Gordon e del Comandante del Distaccamento riuscivano a catturare tutti i bovini del raduno effettuato dai tedeschi e distribuendo la carne a tutte le frazioni del Comune di Scandiano. Il 22 gennaio i tedeschi in forte numero si spingevano fino a Rondinara con l'intenzione di portare a termine un rastrellamento per liberare la zona dai partigiani, ma i pochi sappisti portatisi in località Chiesa di Rondinara intimarono la resa a circa 150 tedeschi che erano direttamente comandati dal Ten. Smith (comandante dei tedeschi di tutta la zona). Presagendo che i partigiani non erano in grandi forze risposero con un fuoco non sopportabile dai pochi, che sganciatisi si portarono a Viano Borgo. Per un periodo di tempo (circa 15 giorni) alcuni sappisti si recarono in alta montagna per avere armi pesanti e gli altri in pianura eseguendo appostamenti recuperi e disarmi sempre per portare il distaccamento ad una migliore efficienza.

(2) seguito:

Durante la notte del 21 febbraio 1945 una squadra composta di 7 uomini al comando di Gm Minava la strada in località Minghetta Viano - sorpresi al mattino del giorno successivo da numerose forze tedesche: cadeva il Sappista Bros, sorpreso in servizio di esplorazione.

Il giovanissimo Ssp ferito e nell'impossibilità di muoversi piuttosto

di cadere prigioniero si uccideva con la sua stessa arma.  
Portatosi il Distaccamento a Castagneto di Baiso il giorno dopo al completo si riportava a Viano, dove verso le ore 18 attaccava una pattuglia tedesca forte di 50 uomini che lasciava sul terreno 7 morti e una 15 di feriti.

Per altro periodo di tempo avendo il Distaccamento una certa libertà di azione si dava al recupero di bestiame per l'alta montagna e specialmente per rifornire le stalle dei paesi razziati dai tedeschi.

In seguito il Distaccamento si portò in località Pianderna di Scandiano eseguendo quanto ordinato dal Comando di Battaglione e dal Comando Brigata.

In quei giorni esisteva a Scandiano un Presidio di tedeschi e durante l'esecuzione di ordini 4 sappisti si scontravano in località Bella Venezia con una pattuglia nemica dopo un vivace scambio di colpi i tedeschi lasciarono sul terreno due morti ed un ferito. I quattro rientravano incolumi al Distaccamento. Nei giorni seguenti due squadre si portavano a Scandiano per il recupero per recupero grande mentre le altre due si portavano a Scandiano forte di 45 uomini si divise in due per avere più elasticità di manovra. I due distaccamenti sempre al comando di Tach - erano in ~~scaterra~~ sott'ordine comandati rispettivamente da Gm e da Tito. Il giorno 14 marzo il distaccamento agli ordini di Gm si portò in località Biancana - San Giovanni di Querciola in esplorazione.

Avuto notizia che una colonna tedesca transitava nella zona veniva eseguito un'appostamento che culminava con una azione di fuoco infliggendo al nemico 4 morti ed alcuni feriti. Nei susseguenti giorni venivano effettuate azioni di recupero (1 ql. di cuoi; 4 ql. e mezzo di grappa; 83 bottiglie di liquore) che venivano poi inviati in montagna tramite l'intendenza dal batt.

Il giorno 20 marzo 1945 una colonna tedesca forte di circa 80 uomini, con mortai e carriaggi si portava nella nostra zona per un rastrellamento.

Ritirato il pericolo il Distaccamento dietro ordine del Comando di Tito si portava si sganciava in zona di Baiso, però una squadra la colonna nemica al ritorno di sorpresa in località Pianderna per attaccare la colonna nemica alla squadra.

Verso le ore 16 la colonna nemica era in vista. Da parte della squadra venne aperto il fuoco disperdendo la colonna. Rabbiosa reazione dei pochi tedeschi messi al sicuro fra le case dei dintorni. I tedeschi arrabbiati per lo smacco subito tentavano nei giorni seguenti con tutte le forze al loro disposizione della zona e dei comuni limitrofi un rastrellamento in grande stile. Resistendo a successivi attacchi di fuoco e passando a volte al contrattacco fu possibile resistere per tre giorni, poi, per evitare combattimenti impegnativi che non si poteva sostenere per mancanza di munizioni venne deciso lo sganciamento verso Baiso. I tedeschi decisi a liberare la zona stabilendo nei loro attacchi si che fumo costretti a ripiegare su Valsestra stabilendo in comunione coi Ssp della montagna una linea difensiva più forte. Qui per ordine del Comando Alleato dell'alta montagna venne deciso di mantenere la posizione a qualunque costo per dar modo agli Inglesi - ai Garibaldini e al Gufo Nero di tentare l'azione di sorpresa negli alti Comandi tedeschi di Albinea.

Azione che terminò poi con pieno successo.

Date le numerose giornate di lotta venne opportuno su consiglio del Comando Alleato portarsi in zona del Secchia per un periodo di riposo.

mando Alleato portarsi in zona del

(3) seguito:

Dopo un breve periodo di riposo 4 giorni il Distaccamento rientrava nella sede naturale di Viano e riprendeva le normali attività.

Azioni di recupero, sabotaggi ed altre attività vennero effettuate durante la prima quindicina del mese di aprile per rendere sempre più dura la vita ai tedeschi di passaggio o di stanza nella zona.

Il giorno 19 Aprile 1945 il Battaglione al completo e di conseguenza il 1° attaccavano in forza il presidio di Scandiano forte di circa 80 tedeschi che costrinse ad abbandonare il paese lasciando numerosi prigionieri e catturando un cospicuo bottino in autocarri - legname - ed altro materiale vario/.

Il Distaccamento subì una perdita nel valoroso sappista Fallo.

Nei giorni seguenti si preparò dettagliatamente l'azione per occupazione integrale della zona che venne effettuata la notte del 23 aprile 1945 catturando in collaborazione col battaglione dentinaia di prigionieri e numeroso materiale. L'arrivo degli alleati trovò già completamente libera la zona e già disposti tutti i servizi. La lotta del 1° Distaccamento era finita.



CORPO VOLONTARIO DELLA LIBERTÀ  
Aderenti al C.I.N.

Comando 76<sup>a</sup> Brig. S.A.P. (Angelo Zanti)

Sede li, 24/4/45

Nº 108 di Prot.

02.12.30

OGGETTO: Attesa disposizioni.

AL COMANDO PROVINCIALE BRIGATE S.A.P.

= SEDE =

Dalle ore 20 del giorno 23 c.m., questo comando non riceve più disposizioni dal comando in indirizzo. In base alla situazione dei distaccamenti del Btg. 19 e ~~XXXXXXXXXX~~. 29 descritto nell'ultima comunicazione si attendono ordini consistenti. Da ultime notizie riportate da una staffetta del comando del 19 Btg. Scandiano è liberata, resta un nostro piccolo presidio, mentre il rimanente delle forze si ~~XXXXXXXXXX~~ spostata in direzione di Reggio. Stanno scendendo da Baiso i partigiani della 26<sup>a</sup> Brig. Questo Comando non conosce nessun altre ~~XXXXXXXXXX~~ notizia circa i movimenti delle Brig. della montagna. Ciò non ci permette di prendere una decisa e risolutiva decisione.

Contingenti di truppe tedesche sono ferme a Vezzano. Esiste ancora il presidio di Montecarlo (presidio che probab ilmente verrà attaccato dal secondo Btg. in giornata) dopo di che le forze saranno inviate in località di Rubianino = Rivalta. Da notizie fornite da borghesi presidiati dal centro della città nelle ultime ore del mattino la città è presidiate da esecutissime forze nemiche (tedeschi). Alla periferia formante un cerchio attorno al centro urbanoi tedeschi sono in postazionientro in campi precedetemente preparati. Sono ~~miniti~~ di mitragliatori panzer faust(pugno di ferro) il numero di queste truppe in postazioni è alquanto limitato

Vi notificiamo che il comando Brig. si trasferirà, con tutta probabilità, in pianura tra il Cre-tolo e la strada di Albinea Canali prima della notte.

Siamo senza notizie del III Btg. Invitiamo il comando in indirizzo di intervenire personalmente, se è in zona.

IL COMMISSARIO

IL COLONNANTE